

Apriamo le nostre Bibbie in Romani 13.

Come credenti, cristiani, quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento nei confronti del governo?

Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori, poiché non c'è autorità se non da Dio, e le autorità che esistono sono istituite da Dio (13:1)

La Bibbia non permette la disubbidienza civile. La Bibbia ci comanda di essere ubbidienti alle autorità che ci governano. Paolo scrive questo al tempo in cui è Nerone che governa Roma.

E spesso diciamo: "Beh, non so...dovremmo ubbidire alle autorità solo quando siamo d'accordo con quello che dicono le leggi!". Ma io credo che sono poche le volte in cui la legge di Dio è contraria alla legge dell'uomo. E naturalmente in questi casi dobbiamo ubbidire a Dio.

In questo periodo della chiesa delle origini, quando erano obbligati a dichiarare che Cesare è il Signore, o altrimenti sarebbero stati uccisi, loro sceglievano la morte, il martirio, piuttosto che riconoscere la signoria di Cesare.

Quando il consiglio dei giudei ha ordinato a Pietro di non parlare più nel nome di Gesù, lui ha risposto: "Giudicate voi, se è giusto davanti a Dio ubbidire a voi, piuttosto che a Dio ... quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito" (Atti 4:19-20).

E quindi quando siamo davanti ad una questione di coscienza, in questo caso dobbiamo ubbidire a Dio. Ma nella maggior parte dei casi, io devo ubbidire alle autorità sopra di me. Devo ubbidire alla legge. L'essere un credente non mi dà l'immunità dalla legge, perché le autorità che esistono sono istituite da Dio.

Ora questo è qualcosa che tendiamo a mettere in discussione: "Ha Dio istituito questo particolare governo?". La Bibbia ci dice che le autorità che esistono sono istituite da Dio.

Ed e' interessante che c'e un uomo che ha sfidato questa verita', il re Nebucadnetsar. Quando Daniele gli ha dato l'interpretazione del sogno, e gli ha detto che la grande immagine che aveva visto rappresentava i vari imperi che avrebbero governato il mondo, e poi gli ha detto: "Tu, o Nebucadnetsar, sei la testa d'oro, ma il tuo regno verra' sostituito da una regno inferiore, le spalle e il petto d'argento. E anche quello sara' sostituito da un altro regno ancora inferiore, il ventre e le cosce di bronzo, e quello a sua volta da un regno di ferro, le gambe"... Nebucadnetsar se n'e' andato e poco dopo ha fatto costruire un'immagine d'oro alta quasi 30 metri, e poi ha imposto che tutti si prostrassero e l'adorassero. E questo come a sfidare apertamente la dichiarazione che il suo regno sarebbe stato sostituito dall'Impero Medo-Persiano. E il risultato di questa sfida contro Dio, da parte di Nebucadnetsar, a causa della sua superbia, il Signore ha permesso che diventasse insano di mente, finche' non fossero passati 7 tempi, finche' non avesse riconosciuto che e' l'Altissimo che governa al di sopra dei governi umani e li da' a chi vuole. Questa e' stata la lezione che Dio gli ha insegnato durante questo periodo di pazzia, in cui lui viveva come gli animali nei campi, e si nutriva di erba come i buoi. Tutto questo con lo scopo di fargli riconoscere che e' Dio che governa, e Dio mette sul trono quelli che vuole. E lui si trovava sul trono di Babilonia solo per divino decreto di Dio. E dopo questo periodo di pazzia lui riconosce che il Dio del cielo regna, e quelli che esaltano se stessi, saranno abbassati, umiliati. Perche' lui e' stato abbassato, e ora riconosce che e' Dio colui che stabilisce i regni e i troni degli uomini.

Allora perche' Dio permette che regnino dei re malvagi? Se e' lui che li costituisce re! Fondamentalmente perche' gli uomini vogliono che siano dei re malvagi a regnare su di loro! E per poter far si che questi siano successivamente giudicati, Dio permette a questi uomini di governare, in modo che poi siano sottoposti al giusto giudizio di Dio.

Ma io come figliuolo di Dio... la Parola mi dice di essere sottoposto alle autorità superiori perche' queste sono istituite da Dio.

Perciò chi resiste all'autorità, resiste all'ordine di Dio; e quelli che vi resistono attireranno su di sé la condanna [cioe' sarai giudicato e messo in prigione! questo e' quello che sta dicendo in realta']. I magistrati infatti non sono da temere per le opere buone, ma per le malvagie; ora vuoi non temere l'autorità? Fa' ciò che è bene, e tu riceverai lode da essa (13:2-3)

In altre parole, sii un cittadino onesto che rispetta le leggi, e non avrai da preoccuparti delle autorità. Un'auto della polizia mi fa paura solo se sto superando il limite di velocità, no? Se sto andando sotto il limite non mi preoccupo se la polizia mi passa vicino! Ma se vado più veloce, allora dico: "Oh, oh". E così se guardi dallo specchietto e vedi che dietro di te c'è una pattuglia della polizia con la sirena accesa, la prima cosa che fai è vedi a quanto stai andando. E se sto superando il limite, dico: "Oh, oh", e poi rallento piano piano e rientro sotto il limite, e continuo disinvolto. E tiro un sospiro di sollievo se quella passa oltre: "O sì, meno male!". Ma per un attimo il mio cuore batte forte!

Ma se guardo e vedo che sto sotto il limite, dico: "Non c'è problema! Non ce l'hanno con me!".

Loro sono solo un terrore per i malvagi, non per i buoni. E quindi, se vivi una vita onesta e rispettosa, non c'è nulla da temere dalle autorità.

perché il magistrato è ministro di Dio per te nel bene; ma se tu fai il male, temi, perché egli non porta la spada invano; poiché egli è ministro di Dio, un vendicatore con ira contro colui che fa il male. Perciò è necessario essergli sottomessi, non solo per timore dell'ira ma anche per ragione di coscienza (13:4-5)

Quindi come figliuolo di Dio devo essere un cittadino ubbidiente e sottomesso alle autorità che sono su di me.

Infatti per questo motivo pagate anche i tributi, perché essi sono ministri di Dio, dediti continuamente a questo servizio [sono d'accordo con questo: sono dediti continuamente a questo servizio!]. Rendete dunque a ciascuno ciò che gli è dovuto: il tributo a chi dovete il tributo, l'imposta a chi dovete l'imposta, il timore a chi dovete il timore, l'onore a chi l'onore (13:6-7)

Rendete dunque a ciascuno ciò che gli è dovuto. Non dobbiamo provare ad evadere le tasse, e neanche a contrabbandare orologi Rolex comprati all'estero. Pagate l'imposta a chi dovete l'imposta! Questo è qualcosa che la scrittura ci comanda! Dobbiamo quindi essere fedeli e ubbidienti, e non imbrogliare quando c'è da pagare le tasse. ...il timore a chi dovete il timore, l'onore a chi l'onore.

Non abbiate alcun debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri, perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. Infatti questi comandamenti: "Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dir falsa testimonianza, non desiderare", e se vi è qualche altro comandamento, si riassumono tutti in questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". L' amore non fa alcun male al prossimo; l'adempimento dunque della legge è l'amore (13:8-10)

Un giorno qualcuno ha chiesto a Gesù: "Qual è il più grande comandamento?". E lui: "...Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente". Questo è il primo e il gran comandamento. E il secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti" (Matteo 22:37-40)

Tutto quello che Dio ha comandato all'uomo, il modo in cui dovremmo vivere in relazione con Dio e in relazione l'uno con l'altro, è tutto riassunto in questi due: ama Dio più di ogni altra cosa, e ama il tuo prossimo come te stesso. E se fai questo, stai facendo tutto quello che Dio richiede da te. L'amore è l'adempimento della legge.

Ed è interessante che la legge è stata impostata in gran parte al negativo: non uccidere, non rubare, non dir falsa testimonianza, non desiderare... e così via. Ed è stata impostata soprattutto al negativo, mentre Gesù la prende e la mette al positivo. E qui Paolo segue l'esempio di Gesù Cristo; anche lui la mette al positivo, e dice: "Guardate, tutti questi comandamenti - non commettere adulterio, non uccidere, non rubare... - sono tutti riassunti in questa frase: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Questo è tutto! Perché l'amore non fa male alcuno al prossimo! E se io amo il mio prossimo, non gli mentiro', non gli rubero', non lo truffero', o qualsiasi altra cosa. Specialmente se lo amo come amo me stesso! E così...

l'adempimento dunque della legge è l'amore. E questo tanto più dobbiamo fare [dice Paolo], conoscendo il tempo...(13:10-11)

Dio si aspetta che noi conosciamo bene il tempo in cui viviamo e il tempo dell'opera di Dio. Per questo Dio ci ha dato la profezia, che è storia in anticipo, in modo che siamo avvertiti

e consapevoli di come sono i giorni in cui viviamo. Conoscendo il tempo! ...Non ignoriamo affatto il tempo! E nemmeno dovremmo farlo! Noi non siamo figli delle tenebre, così che il giorno del Signore ci sorprenda come un ladro... ma noi siamo figli della luce e figli del giorno. E così'...

...conoscendo il tempo, perché è ormai ora che ci svegliamo dal sonno...(13:11)

Personalmente credo che gran parte della chiesa viva in uno stato di letargo. Credo che sia davvero tragico che gli studiosi della Bibbia siano così' impegnati a stabilire se il libro di Isaia sia stato scritto da un solo autore o da due autori, o forse addirittura da tre autori, e sono così' affaccendati nel tentativo di scoprire chi l'abbia scritto che non si interessano più' di quello che Isaia dice!

E' triste vedere come uno possa diventare così' erudito, o così' impegnato negli studi, da pensare di essere abbastanza intelligente da poter sfidare la Parola di Dio; o da poter sfidare gli scrittori della Parola di Dio. E credo che rasenti la bestemmia, il cercare di suggerire – perché' magari uno si sente così' preparato, così' forte dei suoi studi – che Matteo ha in realtà' abbellito il suo resoconto della vita di Gesù' Cristo; che lui ha inserito delle cose inventate, cose che non sono successe veramente, in modo da poter rendere la storia un po' più' eccitante. E questo e' stato fatto veramente! In una scuola biblica evangelica. Davvero triste.

Molte persone oggi dormono. Perché' questo tipo di insegnamenti ti fanno dormire. E' proprio ora che ci svegliamo da questo letargo!

Io non so come facciamo a dormire quando [intorno a noi, nel nostro paese,] si stanno prendendo tutte queste decisioni per eliminare qualsiasi realtà' religiosa dalle scuole, la preghiera, la Parola di Dio... Non so come abbiamo fatto a dormire quando gli umanisti [gli atei] si sono impossessati completamente del sistema scolastico pubblico.

Mia moglie ha ordinato alcuni vecchi libri di testo, la scorsa settimana. Sono arrivati ieri. E ha iniziato a leggermi qualcosa. E questi sono libri di lettura che si usavano fino a qualche tempo fa negli Stati Uniti, che contenevano storie con una morale, storie che esaltavano virtù' come l'onesta', la bonta'; storie che insegnavano ai ragazzi che le leggevano che

non dovevano avere paura, perché Dio veglia su di te, e' vicino, e tu lo puoi invocare in qualsiasi momento.

Cosa c'è di sbagliato nell'insegnare ad un bambino la moralità, l'onestà, il fidare in Dio? Cosa c'è di criminale in questo, tanto da farlo diventare contro la legge nel nostro paese? Dov'eravamo noi quando accadeva tutto questo? La chiesa stava dormendo! E mentre noi dormivamo la marea del male saliva, e ora tutto questo fiume in piena di pornografia ha invaso il nostro paese. E non siamo soli in questo. Anzi, siamo sicuramente un passo indietro rispetto ad alcune nazioni europee. In questo terribile atteggiamento: "Lasciamo correre, lasciamo stare". L'Occidente e' ormai completamente corrotto e depravato, completamente immorale. Vai in Europa e ti rendi subito conto di trovarti in un'era post-cristiana. Gran parte della chiesa in Europa e' morta; e te ne accorgi subito! Se cammini per strada puoi sentire ovunque questo spirito di anti-cristo.

E stavamo dormendo, la chiesa stava dormendo, ma...

...è ormai ora che ci svegliamo dal sonno, poiché la salvezza ci è ora più vicina di quando credemmo. La notte è avanzata...(13:11-12)

Non vedo proprio come potremmo andare più in basso di così'. Non so proprio come riusciremo ad andare avanti, non so come resisteremo. Quanti anni ancora potremo resistere se ogni anno si aggiungono centonovanta miliardi di dollari al debito dello stato? Quanto ancora potranno resistere le banche che finanziano il Brasile, il Messico e tutti questi paesi che non sono in grado di pagare i loro debiti?

...la salvezza ci è ora più vicina di quando credemmo. La notte è avanzata [ma] il giorno è vicino (13:11-12)

La Bibbia affronta la realtà; e vede le tenebre della notte, ma grazie a Dio la Bibbia ci dà una speranza in Gesù Cristo. E quando il buio terminerà allora sarà l'alba di un nuovo giorno, il giorno della gloria di Dio che coprirà la terra. Ed e' questa speranza che ci sostiene nella notte buia.

...gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Camminiamo onestamente, come di giorno, non in gozzoviglie ed ebbrezze, non in immoralità e sensualità, non in contese ed invidie (13:12-13)

Queste sono tutte cose che fanno parte della carne, e della vita secondo la carne.

Ma siate rivestiti del Signor Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne le sue concupiscenze (13:14)

Io credo che oggi ci sia un spirito maligno che ha invaso il nostro paese, e questo spirito maligno opera attraverso la pornografia. Credo che la pornografia possa diventare una dipendenza proprio come l'alcool o la droga. E che questa abbia lo stesso potere di tenere soggiogata la vita delle persone che hanno l'alcool e la droga. Le persone sono attratte da essa. E quando se ne allontanano un po', dicono: "Non lo farò mai più!"; e si vergognano di quello che hanno fatto. Ma in qualche modo sembra che ci sia qualcosa che li richiama e li porta a rifare quelle cose. E può diventare un legame nella vita di una persona; e questa persona può diventare schiava di questo spirito e di questo potere, e così finisci per esserne vittima completamente, desiderando sempre di più e sempre di più, e diversi tipi di pornografia, e sembra essere qualcosa di progressivo come la droga, dove si va sempre più in basso, sempre più in basso, dove si vuole di più e poi di più'.

Ci sono intere famiglie oggi che vengono distrutte a causa della pornografia; a causa di quella che Paolo chiama qui immoralità – in Greco, koite', il desiderio per il letto proibito. Molti matrimoni vengono distrutti oggi a causa dell'incesto. Molti matrimoni vengono distrutti oggi a causa della pornografia e di queste cose. Ed è drammatico vedere qualcuno vittima di queste cose. Io credo che sia un'opera di Satana negli ultimi giorni; e credo che l'unica nostra forza contro tutto questo sia la preghiera. Credo che si tratti senza dubbio di una battaglia spirituale, e la Bibbia dice: "...Le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti in Dio a distruggere le fortezze" (II Corinzi 10:4).

Quindi credo che dobbiamo usare armi spirituali! Non credo che sia sufficiente rimproverare una persona o scagliarsi contro di lei per risolvere il problema. Questo è usare metodi carnali. È una battaglia spirituale e dobbiamo combatterla con le armi

spirituali che Dio ci ha dato, e in questo caso l'arma principale e' la preghiera, la preghiera d'intercessione.

Paolo altrove ci dice che dobbiamo strapparli dal laccio del diavolo che li aveva fatti prigionieri contro la loro volonta'. Se uno apre la porta a queste cose, e' facile che diventino presto un legame per la sua vita, una schiavitu'.

Abbiamo un caso molto interessante nell'Antico Testamento, dove Amatsiah [re di Giuda] aveva mandato le sue truppe contro gli edomiti e aveva avuto una grande vittoria contro di loro. E cosi' scrive al re d'Israele, Joas, e lo sfida in battaglia. E Joas gli manda un messaggio dicendo: "Guarda, hai avuto una grande vittoria contro gli edomiti, stattene a casa e goditi questa vittoria! Perche' impegnarti in una impresa che ti porterebbe alla rovina? Perche' vuoi farti male?". Ma Amatsiah, tutto esaltato per la vittoria contro gli edomiti, gli dice: "Forza, coniglio, battiti con me!". E cosi' Joas sale contro Amatsiah e lo sconfigge, e il suo esercito entra dentro Gerusalemme, ed e' scritto che "prese tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti che si trovavano nella casa dell'Eterno e nei tesori della casa del re, insieme con gli ostaggi, e tornò in Samaria" (II Re 14:14) .Perche' e' successo tutto questo? Perche' non ha capito che quell'impresa non era per lui, era un'impresa piu' grossa di lui, un'impresa che l'avrebbe portato alla rovina! Si e' impiccato di cose che non gli competevano.

E oggi ci sono un sacco di credenti che si immischiano in cose che non competono loro, in cose che non sono per loro, cose che non sono per figliuoli di Dio. E quando ti immischi in queste cose, e' sempre a tuo danno! va sempre a finire che ti fai male! E come in quel caso hanno buttato giu' le mura di Gerusalemme, e lui ha perso le sue difese, e' rimasto vulnerabile, allo stesso modo Satana buttera' giu' le tue mura e tu inizierai a perdere le tue difese contro di lui, fino al punto in cui scoprirai di non avere piu' difese, quando lui viene di nuovo in attacco.

Ti sei impiccato di cose che non erano per te, ed ora sei rimasto sconfitto, e le mura sono a pezzi, e scopri di non avere piu' difese contro il nemico, non piu'. Sei una vittima, e lui ti tiene prigioniero.

Ma ci viene detto che dobbiamo strapparli dal laccio del diavolo che li aveva fatti prigionieri contro la loro volontà'. E come e' possibile fare questo? Mediante la preghiera.

Satana tiene le vite di molte persone come prigioniere; prigioniere dei loro propri desideri, delle loro concupiscenze. Ma Dio ha stabilito che tu sia lo strumento mediante il quale Dio li libera da questa prigionia. E cio' per mezzo della preghiera d'intercessione. Presentando quella persona davanti al Signore, e legando il potere di Satana che li tiene prigionieri.

Noi abbiamo autorità nel nome di Gesù sopra ogni principato e potestà; perché sono tutti sottomessi a Lui. E quando andiamo contro di loro nel nome di Gesù, sono obbligati a sottomettersi. E quindi mediante la potenza che c'è nel nome di Gesù, noi possiamo dare libertà a quelli che sono tenuti prigionieri da Satana. Possiamo liberarli da questa forza che li tiene soggiogati e che li rende completamente ciechi; sì perché quelli che sono tenuti prigionieri da Satana sono anche accecati, e spesso neanche si accorgono del loro problema. Perché è scritto: "...nei quali il dio di questo secolo ha accecato le menti affinché non risplenda loro la luce dell'evangelo..." (II Corinzi 4:4). E quindi è per la preghiera che posso distruggere quell'opera di Satana e fare in modo che possano aprire i loro occhi. È per la preghiera che li posso rendere liberi dal potere di Satana che li tiene soggiogati, quella forza che li tiene schiavi e prigionieri di queste cose. E devo impegnarmi in questa preghiera di intercessione, per liberarli dal potere del nemico, in modo che abbiano la possibilità di godere della gloriosa libertà che c'è in Gesù Cristo.

Perciò, proprio perché viviamo in un mondo di tenebre, e la notte è avanzata, l'unico modo per sopravvivere è rivestirsi del Signore Gesù Cristo e non avere cura della carne per soddisfarne le concupiscenze. È una battaglia spirituale molto dura, e si fa' ogni giorno più dura, e continuerà a farsi ogni giorno più dura finché il Signore non ci porterà via. Nel futuro le cose non saranno più facili! Negli ultimi tempi, dice la Scrittura... "I malvagi e gli imbroglioni andranno di male in peggio..." (II Timoteo 3:13). E Gesù parlando degli ultimi tempi disse: "E perché l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà. Infatti, dice: "Quando il Signore tornerà troverà la fede sulla terra?" (Matteo 24:12). Si la troverà, se noi saremo determinati a vivere e a camminare per lo Spirito e a rivestirci del Signore Gesù Cristo, e a non avere cura della carne per soddisfarne le concupiscenze.

O come tutto questo e' contrario al mondo di oggi dove l'uomo ormai ha perso ogni freno e vive secondo la carne facendo tutto quello che la sua mente riesce immaginare. E pensiamo alle parole di Gesu' riguardo alla sua venuta: "Ma come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo" (Matteo 24:37). Tutti facevano come pareva loro. Non avevano freni, non si trattenevano da nulla. E noi stiamo vivendo in quest'epoca oggi, dove non ci sembrano essere piu' limitazioni o freni d'alcun tipo. L'uomo vive secondo la carne.

Capitolo 14

Ora nel cap. 14, Paolo tratta un altro argomento.

Or accogliete chi è debole nella fede, ma non per giudicare le sue opinioni (14:1)

Non fate discussioni! Non fate dispute inutili con chi e' debole nella fede. E in questo caso, il debole nella fede e' colui che ha convinzioni molto limitate o molto ristrette.

L'uno crede di poter mangiare d'ogni cosa, mentre l'altro, che è debole, mangia solo legumi (14:2)

Ci sono diversi gruppi religiosi oggi che dicono che bisogna essere vegetariani. Ci sono altri che dicono che bisogna seguire la legge di Mose' in fatto di cibi, e quindi non dovremmo mangiare aragoste, o gamberi... o carne di maiale o degli altri animali impuri proibiti nell'Antico Testamento. Ma ci sono altri che dicono: "Ehi, a me piace la costata di maiale! Mi piace l'aragosta". Quelli che sono forti nella fede, mangiano d'ogni cosa; quelli che sono deboli nella fede, mangiano solo vegetali, o legumi.

Ora, dovremmo forse avere discussioni e litigi circa questi argomenti? Dovrei forse dire al vegetariano: "Oh, che stupidaggine! Non c'e' niente di sbagliato nel mangiare la carne! E' semplicemente assurdo!". E dovrebbe lui puntare il ditto e dire: "Ah, ah! Tu non sei un vero cristiano se mangi la carne! Amico, Dio ti mandera' all'inferno perche' mangi la carne!".

E' davvero triste vedere come questo genere di cose hanno portato divisioni nella chiesa. Perche' uno e' convinto di una cosa, allora tutti gli altri devono essere ugualmente convinti della stessa cosa, e fanno di tutto perche' gli altri si pieghino alle loro proprie convinzioni.

Paolo dice:

Colui che mangia [cioe' mangia di tutto, carne compresa] non disprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non giudichi colui che mangia, poiché Dio lo ha accettato (14:3)

Quindi, in queste questioni, le nostre convinzioni devono essere qualcosa di personale. In queste aree in cui la Bibbia non ci da' un insegnamento preciso e definito, c'e una certa liberta'. In questi casi, io devo essere comprensivo con quelli che hanno convinzioni piu' ristrette delle mie, e devo essere comprensivo anche con quelli che hanno convinzioni piu' aperte delle mie. Perche' e' qui il problema! E' facile per me accettare chi e' vegetariano! Va tutto bene. Non vuoi mangiare carne? Nessun problema! Ma se viene uno che ha convinzioni un po' piu' aperte delle mie e fa cose che io sento di non poter fare come figliolo di Dio, allora trovo estremamente difficile non giudicarlo: "Perche' fai questo?". E' qui il problema. Non ho difficolta' con quelli che hanno convinzioni piu' forti delle mie, finche' mi lasciano in pace: "Lasciatemi stare, non voglio caricarmi dei vostri pesi!". Ma quando succede il contrario, oh come amo mettere i miei pesi sugli altri, [obbligarli a fare le stesse cose che io mi sento obbligato a fare], o riprenderli per quello che fanno e perche' sentono di avere la liberta' di farlo.

Ora, naturalmente questo discorso vale solo in alcuni casi, [come questo di cui sta parlando Paolo]. Ci sono cose che secondo la Scrittura sono sbagliate [punto e basta], e rispetto a quelle non si discute. Ma in queste aree in cui la scrittura non parla in modo specifico, allora dobbiamo avere questo tipo di atteggiamento di comprensione l'uno nei confronti dell'altro.

Perche'...

Chi sei tu che giudichi il domestico altrui?... (14:4)

Vedete: "Chi sei tu per giudicare me? Non sono servo tuo!". Ora se fossi servo tuo allora avresti tutto il diritto di giudicarmi. Ma io sono servo del Signore. Percio' il Signore e' il mio

giudice, e sarà lui a giudicarmi. E allo stesso modo, tu non sei servo mio, quindi io non ho alcun diritto di giudicarti. Di nuovo, tu sei servo del Signore e quindi sarà lui a giudicarti.

Stia egli in piedi o cada, ciò riguarda il suo proprio signore, [e Paolo aggiunge] ma sarà mantenuto saldo, perché Dio è capace di tenerlo in piedi (14:4)

E mi piace questo! Dio ha aiutato un sacco di persone a rimanere in piedi, persone che io ero sicuro sarebbero cadute. Perché per il modo in cui vivevano, sapevo che avrebbero fatto qualche scivolone prima o poi, ma Dio li ha aiutati e ha fatto in modo che rimanessero in piedi. E con grande sorpresa per molta gente, Dio ha aiutato anche me a rimanere in piedi.

E questo per quanto riguarda il cibo. Ma poi va avanti e parla della questione del giorno sacro.

L'uno stima un giorno più dell'altro, e l'altro stima tutti i giorni uguali; ciascuno sia pienamente convinto nella sua mente (14:5)

Ora, in qual giorno dovremmo adorare il Signore? Di Sabato o di Domenica? E se adoriamo di Sabato, allora dovremmo forse seguire il costume ebraico, dei giorni che iniziano quando cala il sole? E quindi dovremmo iniziare ad adorare il Signore il venerdì sera, quando cala il sole, e continuare ad adorare Dio fino al tramonto del Sabato? Oppure è la Domenica il giorno in cui dovremmo adorare il Signore?

E c'erano e ci sono persone che sono davvero fermamente convinte che sia il Sabato l'unico giorno in cui adorare il Signore, a tal punto che adorare di Domenica equivale a prender il marchio della bestia, dato che per loro il culto di Domenica è il marchio della bestia, perché questo nome "Domenica", in inglese "Sunday" prende il nome dal dio del sole, il giorno del sole, in inglese appunto. Quindi, secondo loro dovremmo adorare di Sabato; ma non vi dicono che il nome "Sabato" in inglese "Saturday" prende il nome dal dio Saturno!

Così, l'uno stima un giorno più dell'altro: "Oh, questo è l'unico giorno giusto!". Io invece mi ritrovo nella seconda categoria.

...e l'altro stima tutti i giorni uguali...(14:5)

Quello sono io. Non mi importa tanto. Io adoro Dio di Sabato, di lunedì', di mercoledì', sempre. Non mi importa il giorno, io adoro Dio ogni giorno. Per quanto mi riguarda, ogni giorno e' il giorno del Signore. Io vivo per lui! E cosi', adoro il Signore ogni mattina, adoro il Signore tutto il tempo... e ogni giorno e' uguale per me.

...ciascuno sia pienamente convinto nella sua mente. Chi ha riguardo al giorno, lo fa per il Signore; chi non ha alcun riguardo al giorno lo fa per il Signore; chi mangia lo fa per il Signore e rende grazie a Dio; e chi non mangia non mangia per il Signore e rende grazie a Dio. Nessuno di noi infatti vive per se stesso, e neppure muore per se stesso, perché, se pure viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore, dunque sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore (14:5-8)

E questo naturalmente e' il mio sentimento, interamente. La mia vita, la vivo per il Signore. Non sto vivendo per me stesso. E non moriro' per me stesso. Ma sia che viva sia che muoia, io sono del Signore.

Poiché a questo fine Cristo è morto, è risuscitato ed è tornato in vita: per signoreggiare sui morti e sui vivi. Ora tu, perché giudichi il tuo fratello? O perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo. Sta infatti scritto: "Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua darà gloria a Dio" (14:9-11)

Quindi, Paolo scoraggia decisamente la pratica che abbiamo cosi' spesso, quella di giudicarci l'un l'altro all'interno del corpo. E ci incoraggia a lasciare il giudizio al Signore, perche' tutti dovremo comparire davanti a questo tribunale di Cristo. Lui e' colui a cui dobbiamo rispondere. Lui e' il nostro Signore, colui che serviamo, e percio', colui a cui risponderemo alla fine. Perche' ogni ginocchio si pieghera' e ogni lingua confessera' che Gesu' Cristo e' il Signore. E quindi la mia relazione con lui, e' qualcosa che lui giudichera'.

Sta infatti scritto: "Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua darà gloria a Dio". Così dunque ognuno di noi renderà conto di se stesso a

Dio. Perciò non giudichiamo più gli uni gli altri ma piuttosto giudicate questo: di non porre intoppo [o di non porre un'occasione di caduta] o scandalo al fratello (14:11-13)

Ora non ci giudichiamo l'un l'altro, ma mentre viviamo insieme lasciamo che sia l'amore a governare la nostra vita. Amiamo il nostro prossimo come noi stessi. E per questo amore, non facciamo nulla che sia causa di caduta per il nostro fratello più debole. Magari hai una certa libertà in una determinata area, non sventolarla davanti al tuo fratello più debole, e non provare nemmeno a discutere con qualcuno circa le sue convinzioni. Se uno viene da me e mi dice: "io credo che mangiare sale sia peccato", allora non dovrei provare a discutere con lui e a convincerlo di quanto sia folle una simile posizione: "Ma che dici? Non c'è niente di sbagliato nel mangiare sale! È semplice cloruro di sodio, non c'è niente di male in questo! Certo, potrebbe dare qualche problema al tuo cuore, se ne prendi troppo, quindi basta mangiarlo con moderazione!". E potrei provare a discutere e a fargli cambiare parere. Mai non dovrei farlo, perché se lui crede che mangiare sale sia peccato, allora per lui è peccato, perché è così che sente al riguardo. Ma se dico: "Ma finiscila! E prova un po' di sale!" e gli metto un po' di sale nelle patate; "Le patate non fanno di niente senza sale! Dai, prova ad assaggiare un po' di sale!". E lo incoraggio a fare qualcosa che ritiene sbagliato... e così assaggia una patata e dice: "Mhmm, buonissima! La mia carne ama tutto questo". Ma poi ogni volta che userà il sale, a causa della sua convinzione, ogni volta penserà: "Ohh, sono un peccatore!". E così ora ha dei problemi di coscienza, e sono io che l'ho fatto inciampare. Perciò, potete venire da me e raccontarmi tranquillamente di ogni tipo di strana convinzione che avete, e io sarò comprensivo con voi. Non proverò a parlarvi e a convincervi a cambiare le vostre convinzioni! Non credo che tocchi a me. Non dobbiamo mettere pietre d'inciampo o essere occasione di caduta per i nostri fratelli.

Io so e sono persuaso nel Signore Gesù, che nessuna cosa è immonda [o impura] in se stessa, ma chi stima qualche cosa immonda, per lui è immonda (14:14)

Ora, Paolo sostanzialmente sta dicendo questo: "Vedete, io posso mangiare prosciutto, posso mangiare costate di maiale... non sono cose impure in se stesse, non mi manderanno all'inferno, lo so! Io so e sono persuaso nel Signore Gesù, che nessuna cosa è immonda [o impura] in se stessa, ma chi stima qualche cosa immonda, per lui è immonda. Qui c'è una questione di fede, e penso che qui la chiesa abbia mancato in modo clamoroso, perché ha predicato e imposto convinzioni del tutto particolari sulla

gente riguardo a cose che essi fanno e che non sono relative alla salvezza eterna. Da bambino, crescendo, sentivo continuamente predicare che se fumavi non saresti andato in cielo, e lo sentivo e risentivo ogni volta. Questo era un peccato mortale e un fumatore non poteva aspettarsi di andare in cielo. E l'ho sentito predicare così tante volte che ero convinto che fosse vero. Ora in un certo senso sono felice di avere avuto quel tipo di predicazione, perché mi ha preservato dal fumare; non ho mai fumato una sigaretta. Non ho mai fumato in tutta la mia vita e credo di non essermi perso niente. Sono felice di non fumare. Ma non per ragioni spirituali, ma per ragioni fisiche. E il fumo mi dà enormemente fastidio.

Credo che la volta che sono andato più vicino al dare un pugno in faccia a qualcuno, sia stato proprio a causa di un sigaro sull'aereo. E c'era tutto il compartimento dell'aereo che puzzava, perché un tipo testardo e arrogante voleva godersi il suo sigaro. Ho fatto sì che quel viaggio fosse molto spiacevole per lui... ma non per ragioni spirituali.

Ora, molti dei miei coetanei, che venivano nella mia chiesa, nel crescere iniziarono a provare varie cose, come fanno i ragazzi, compresa quella di raccogliere mozziconi di sigarette e fumarli. Sono cresciuto durante la depressione. E pochi erano quelli che si compravano un pacchetto di sigarette. Non c'erano tanti soldi. Ma molti ugualmente hanno iniziato a fumare. Ma non appena iniziavano a fumare, iniziavano pure a smettere di camminare con il Signore Gesù Cristo; perché credevano che non potevi essere salvato se fumavi; perché questo era ciò che era stato predicato loro. E così nel momento in cui iniziavano a fumare, smettevano pure di avere comunione con il Signore; perché pensavano che la comunione con il Signore era impossibile fintanto che uno fumava. E così sono cresciuto con questa mentalità. Immaginate quanto sia rimasto scioccato quando ho scoperto che Spurgeon fumava il sigaro: "Non posso crederci! Lui è l'uomo che ammiro di più, forse uno dei più grandi predicatori nella storia della chiesa!". E Campbell Morgan fumava la pipa! "Oh, noooo! Come hai potuto?".

Fumare non è un peccato mortale a meno che tu non lo creda. Ma se tu credi questo, allora – come vedete – può diventare. Se uno considera una cosa immonda, per lui è immonda. Ora io di sicuro la considero una cosa immonda, perciò non posso farlo! Se fumassi, sarebbe un segno di ribellione contro Dio. Ma nello stesso modo, posso accettare il fatto che un credente fumi.

Ora apprezzo davvero molto il fatto che non fumate vicino a me. Sono sincero quando dico che odio il fumo. Odio l'odore del fumo. E apprezzo il fatto che nessuno fumi intorno a me, e comunque rispetto... il loro problema. E non condanno nessuno... se non lo fa vicino a me... e comunque la mia condanna non e' spirituale, e' puramente fisica.

Io so e sono persuaso nel Signore Gesù, che nessuna cosa è immonda in se stessa, ma chi stima qualche cosa immonda, per lui è immonda. Ma se tuo fratello è contristato a motivo di un cibo, tu non cammini più secondo amore; non far perire col tuo cibo colui per il quale Cristo è morto (14:14-15)

Di nuovo, non dobbiamo stare lì a sbandierare la nostra liberta' cristiana, davanti al fratello piu' debole. Se qualcosa che faccio lo offende, o lo ferisce, o lo ostacola nel suo cammino con il Signore, allora non dovrei esercitare la mia liberta' davanti a lui! Perche' dovrei far perire qualcuno per il quale Cristo e' morto, perche' sento: "Beh, dopotutto ho il diritto di mangiare quello che mi pare e quando mi pare"?

Perciò quel che per voi è bene non diventi motivo di biasimo poiché il regno di Dio non è mangiare e bere [il regno di Dio non riguarda queste questioni! Alla gente piace mettere in mezzo queste questioni. Ma esse non riguardano affatto il regno di Dio! Il regno di Dio e'...] giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Infatti chi serve Cristo in queste cose è gradito a Dio e approvato dagli uomini. Perseguiamo dunque le cose che contribuiscono alla pace e alla edificazione reciproca. Non distruggere l'opera di Dio per il cibo; certo, tutte le cose sono pure, ma è sbagliato quando uno mangia qualcosa che è occasione di peccato (14:16-20)

E' sbagliato quando esercito la mia liberta' in un modo che offende e ferisce il fratello in Cristo piu' debole. Quindi...

È bene non mangiare carne, né bere vino, né fare cosa alcuna che porti tuo fratello a inciampare o ad essere scandalizzato o essere indebolito (14:21)

Di conseguenza, io che vivo nella legge dell'amore, la mia vita e' piu' rigorosa e severa delle mie stesse convinzioni. Perche' non voglio fare qualcosa che scandalizzi un mio fratello. E cosi' anche se mi sento libero di fare determinate cose – cose che non sono un

impedimento per la mia comunione con Gesu' Cristo – decido di non farle per amore. In modo da non essere occasione di caduta per qualcun altro.

Ad un certo punto, non so come, ma girava la voce che io avevo un problema relativo al bere. Ma in realta' ho smesso di bere Coca Cola gia' cinque anni fa, e queste e' la cosa peggiore che abbia mai bevuto. Ma a parte gli scherzi, di nuovo, io sono cresciuto sotto la legge. E di nuovo dico che in un certo senso sono grato a Dio per questo, perche' non ho mai bevuto nulla di alcolico in tutta la mia vita. E quindi semmai questo e' l'unico problema che ho avuto relativo al bere!

Ma non mi interessa l'alcool, perche' non ne ho affatto bisogno! So di poter esercitare la mia liberta' in Cristo e dire a cena al ristorante: "Posso avere dello champagne? O posso avere del vino?", ma so che se lo faccio ci potrebbero essere dei fratelli piu' deboli che mi vedono e sono incoraggiati a fare altrettanto, salvo poi star male e sentirsi colpevoli ed essere distrutti.

Ora, ogni tanto andiamo a pranzo all'aeroporto e di Domenica servono lo champagne insieme con il pranzo. Ma io mi faccio portare sempre del succo di mela effervescente o del succo d'uva. Ed e' possibile che qualcuno mi abbia visto bere quel succo di mela effervescente, e abbia pensato che fosse champagne! Ma avrebbe dovuto anche notare che mio nipotino seduto vicino a me beve la stessa identical bibita!

Hai tu fede? Tienila per te stesso davanti a Dio [fa' che sia qualcosa di personale! Non farlo apertamente dove potrebbe mettere in difficolta' qualcun altro!]; [perche'] beato chi non condanna se stesso in ciò che approva (14:22)

E' grandioso avere quel tipo di fede in Dio che niente si puo' frapporre tra te e Dio. Come cantiamo: "Felice e' colui i cui peccati sono stati perdonati gratuitamente, la cui innocenza e' stata dichiarato dal Signore del cielo". E' grandioso! Felice e' chi non condanna se stesso in ciò che approva.

Ma colui che sta in dubbio, se mangia è condannato, perché non mangia con fede; or tutto ciò che non viene da fede è peccato [per quell'uomo] (14:23)

Se non riesci a farlo in fede, se ti senti condannato quando lo fai, allora per te e' peccato! Perche' "chi stima qualche cosa immonda, per lui è immonda".

E cosi' la mia liberta' cristiana. E come devo esercitarla davanti a Dio, in privato. Non scandalizzando nessuno per quelle liberta' che sento di avere. E' sempre lo stesso concetto del cap. 13: "Camminate nell'amore, perche' chi ama ha adempiuto tutta la legge". Amarci l'un l'altro; camminare in un rapporto d'amore l'uno con l'altro; e perche' ti amo e amo Gesu' Cristo, non voglio fare nulla che potrebbe essere offensivo per te, o potrebbe farti cadere nel tuo cammino con il Signore.

Per amore. E questo mi fa vivere una vita piu' severa e rigida anche delle mie stesse convinzioni personali, per non scandalizzare un mio fratello piu' debole. Dio ci aiuti a vivere e a camminare nell'amore, cosi' come ci viene comandato.

Padre, ti ringraziamo per la Tua Parola e per la tua guida nella nostra vita. Aiutaci, Signore, a camminare nel sentiero in cui la tua Parola ci guida. Seguendo la giustizia, e camminando nell'amore. Nel nome di Gesu'. Amen.